Coronavirus: i parchi divertimento chiedono al governo lo stato di crisi

I parchi a tema italiani sono in prima linea nella tutela della salute pubblica. L'**Associazione Parchi Permanenti Italiani**, si legge in una nota, assicura sin d'ora l'adozione di tutte le misure straordinarie necessarie per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus.

"Abbiamo a cuore la salute dei nostri ospiti, bambini, ragazzi e adulti – dichiara **Giuseppe Ira**, presidente dell'Associazione Parchi Permanenti Italiani e del parco a tema Leolandia – per questo siamo perfettamente consci dell'emergenza e della necessità di adottare tutti i provvedimenti necessari a contenerla. È tuttavia indubbio che la sospensione delle attività in corso per i parchi già aperti, la proroga delle aperture per i parchi ancora chiusi e l'annullamento di tutte le gite scolastiche stanno già avendo delle conseguenze gravi su tutto il comparto, specialmente in un periodo decisivo come quello primaverile che, con la Pasqua, rappresenta un terzo del fatturato dell'intera stagione. Per questo abbiamo già chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per l'intero settore, a prescindere dalla localizzazione dei singoli parchi".

Il comparto nel 2019 ha generato **ricavi pari a 420 milioni di euro** (stimato) per un totale di 20 milioni di visitatori provenienti dall'Italia e 1,5 milioni di arrivi dall'estero. Considerando ristorazione, trasporti, merchandising e hotel, il volume d'affari complessivo dell'indotto nel 2019 supera la barriera di 1 miliardo di euro.

"Condividiamo gli obiettivi dei provvedimenti intrapresi, ma appare evidente che non sono sostenibili per le imprese del nostro comparto. Il nostro scopo è di ottenere garanzie specifiche a tutela del business dei nostri Associati e dell'intero settore: agevolazioni fiscali, cassa integrazione straordinaria, moratoria per pagamenti fiscali e bancari e misure volte ad agevolare i pagamenti dell'IVA".

Tutto ciò, alla luce del ruolo sempre più centrale dei parchi a tema sia per i costanti e cospicui investimenti, che nel solo 2019 superano i 100 milioni di euro, sia come volano per lo sviluppo dell'offerta turistica italiana. Lo scorso anno il settore ha generato 1,1 milioni di pernottamenti in hotel, intercettando tanto gli Italiani, quanto i turisti provenienti dall'estero, da sempre molto sensibili all'offerta degli **"amusement park"**.